



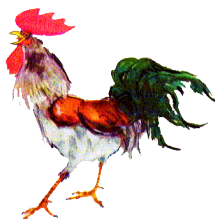
Cnos Fap di Forlì

N°3

2010-2011



Il Gallo



Insieme per...

Non c'è dialogo o esortazione in cui non venga fuori la parola RISORSA : tu sei una risorsa per la nostra Azienda, una risorsa per la nostra scuola, una risorsa per il mio ufficio, e devo riconoscere che mi ha sempre incuriosito il suo significato, la sua storia, fino a che pochi giorni fa ero fermo in stazione e mi capita tra le mani un

articolo ove si dice che essa deriva dal latino "SURGERE" e rimanda all'idea di sorgente di acqua che scorre dal profondo e che può dare o meglio ridare in caso di bisogno energia e forza a chi sta attorno. È proprio vero, ed è quello che svolgono continuamente le nostre aziende presso cui mandiamo gli allievi del nostro centro di For-

mazione per il loro Stage, le istituzioni presenti a tutti i livelli nel nostro territorio, i vari formatori che operano all'interno della formazione professionale, ossia essere una sorgente o meglio a far risorgere. L'evento INSIEME PER vuole essere l'auspicio che ognuno di noi riesca sempre a individuare la sorgente, ossia ridare speranza alle persone con cui la quotidianità ci porta a collaborare, ciascuno con le sue competenze e abilità di cui possiede e tale sorgente nel farla sgorgare non solo quando è già presente o ve ne è la necessità, ma come un flusso continuo in grado di portare in ogni momento della giornata quella freschezza e quella energia che soltanto una persona motivata può dare. A tutti voi un grazie riconoscente per il lavoro prezioso che svolgete e l'augurio che INSIEME impariamo a muovere le leve che stanno nel profondo della persona umana.

**Il Direttore del CFP
Barberio Rosario Sergio**

Sommario:

Prefetto	2
Antidispersione	3
Costituzione	4
Inno del CFP	5
Il Martello	6-7
Tempo libero e Fair Play	8-13
Terza media	14
150° Unità d'Italia	16
Stage	17
Foto dei corsi	18

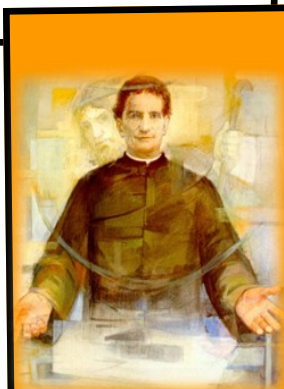
Insieme per...

**SABATO 14 MAGGIO 2011
ore 10.30**

*È guardando oltre
che si scovano
nei momenti di crisi
nuovi spiragli di luce,
si ripristina la certezza
che tutto quello su cui
si è creduto e sognato
non è perduto.*

Saluti dal direttore del Cnos-Fap di Forlì
Barberio Rosario Sergio.
Introduce i lavori il direttore dell'Opera Salesiana di Forlì
Don Emanuele Cucchi.
Intervengono **Dott. Alberto Zambianchi,**
Presidente Camera di Commercio di Forlì-Cesena.
Dott. Denis Merloni, Assessore provinciale
al lavoro e alla Formazione Professionale.
Testimonianze dal mondo dell'impresa.
A seguire rinfresco.

Via Episcopo Vecchio, 7/C - Forlì
www.cnosfapforli.it - direzione.forli@cnos-fap.it



**"Uno solo è il mio
Desiderio, vedervi
felici nel tempo e
nell'eternità"**

"Progetto regionale antidispersione per favorire l'adempimento dell'obbligo di istruzione-terza annualità"
Rif. PA 2010-1016/RE

Un giorno col Prefetto Di Alessandro Gregori

La mattina del 4 marzo 2011, nell'istituto CNOS-FAP "Don Bosco", il prefetto di



Il prefetto di Forlì è il dott. Angelo Trovato, in carica a Forlì dal 21 Agosto 2008.

PREFETTO DI FORLÌ

Forlì, sua eccellenza Carlo Trovato, è venuto a far visita ai ragazzi dei salesiani insieme al suo capo gabinetto. In apertura, quando tutti i ragazzi si erano riuniti nella stanza del "BUONGIORNO", il direttore dell'istituto Sergio Barberio ha salutato e ringraziato sua eccellenza per la visita e ha parlato su quanto l'opera salesiana fosse ricca di nazionalità (21 in tutto) e quanto la stessa fosse orgogliosa di

la discussione meno noiosa, se qualche ragazzo fosse disposto a leggere alcuni articoli (quelli più importanti). Infine, quando si era finito un articolo, il signor Carlo ha cercato di spiegare il più chiaramente possibile i punti fondamentali dell'articolo in questione. Dopo aver letto la Costituzione alcuni ragazzi hanno proposto delle domande molto interessanti che riguardavano il ruolo in carica del prefetto,



posse-
dere questo
"tesoro". Dopodichè il prefetto,
dopo aver ricam-

le re-
sponsabilità che
bisogna avere,
che tipo di lega-
mi ci sono con la



famiglia essendo prefetti e come si può diventare prefetti. Sua eccellenza ha risposto a tutte le domande in modo esauriente, dopodichè, avendo ringraziato e salutato tutto l'istituto, ha lasciato il CNOS per impegni lavorativi. A Questo punto i ragazzi hanno fatto un breve intervallo e poi sono tornati nelle rispettive posizioni per ascoltare quello che il capo gabinetto aveva da dire. Quest'ultimo, ha voluto far capire e ha spiegato che bisogna aver un'enorme responsabilità in campo e di quanto le forze dell'ordine sono impegnate, ogni giorno e in qualsiasi momento, a mantenere un certo ordine sociale. Per quanto riguarda me, credo che il capo gabinetto abbia fatto intendere a molta gente che, anche se si è minorenni o di un'altra razza o di un altro paese o di un altro pianeta, dentro di noi c'è sempre un certo senso civico.

Progetto Antidispersione Di Tania Romualdi

Il progetto "ANTIDISPERSIONE" nasce con l'intento di far acquisire, potenziare e consolidare quegli apprendimenti legati ai differenti assi culturali di riferimento, vale a dire Linguistico, Matematico, Scientifico-Tecnologico e Storico Sociale, proponendo attività che facciano leva su reali risorse ed interessi degli allievi. Il perseguimento di tale ambizioso obiettivo ha richiesto una progettazione molto attenta che tenesse in considerazione in primissima istanza le conoscenze, le abilità e le competenze in ingresso e le effettive necessità formative degli allievi, nonché delle loro più spontanee attitudini. A questo scopo, nella prima settimana di novembre tutti gli studenti del primo anno hanno sostenuto i test "Invalsi" per italiano, matematica e scienze e un test creato ad hoc per inglese



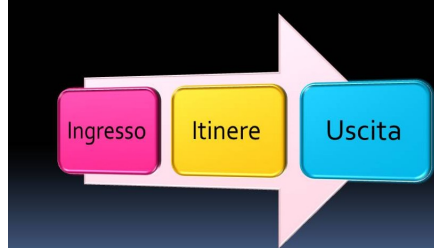
e storia. Alla luce dei risultati ottenuti, sono stati formati 5 gruppi composti da circa 10/12 studenti con l'obiettivo di far acquisire in alcuni casi e in altri di potenziare le abilità in ingresso degli allievi stessi. Nello specifico, i gruppi di lavoro sono i seguenti:

Alfabetizzazione gruppo A, Alfabetizzazione gruppo B, Gruppo Storico Sociale, Gruppo Scientifico Tecnologico, Gruppo Redazione della Rivista del centro.

Il progetto prevede non solo il mero svolgimento delle lezioni in aula o in laboratorio, ma anche momenti di integrazione e condivisione come per esempio la pausa pranzo che riteniamo importanti tanto quanto le attività scolastiche vere e proprie.

Il progetto ha una durata totale di 225 ore. Ogni gruppo ha a disposizione 45 ore suddivise in 15 incontri pomeridiani durante le quali il docente pur lavorando sulle competenze richieste dagli assi di riferimento, il docente si concentrerà su attività meno teoriche atte a far leva sul carattere di praticità tipico della formazione professionale. La caratteristica vincente

Valutazione delle competenze



di questi tipo di attività è la possibilità per gli allievi di tradurre in un risultato immediato le attività di aula favorendo gli apprendimenti sia pratici sia teorici.

La filosofia dell'iniziativa è infatti quella del learning by doing e punta alla trasversalità delle materie per ottenere quel successo formativo che eviti la dispersione e la tentazione dell'abbandono e del disaggio. L'intervento si connota come un'azione che assume diverse caratteristiche come quelle di consentire con una metodologia nuova il raggiungimento degli obiettivi curricolari del corso, di porre in atto azioni volte al coinvolgimento degli allievi alle attività didattiche, di coinvolgere i giovani con diverse attività che possano far leva sui loro interessi, di favorire e potenziare la motivazione, di coinvolgere le famiglie nel percorso progettato. L'allievo diventa così protagonista della costruzione del proprio apprendimento anche mediante la valorizzazione dei caratteri tipici dell'esperienza: empatia, comunicazione, coinvolgimento, operatività.



La consegna della costituzione 24 marzo 2011



Giovedì 24 marzo 2011 gli allievi del primo anno del Cnos Fap di Forlì sono stati ricevuti dal Sindaco nella Sala del Consiglio Comunale per la Consegna della Costituzione. Nell'ambito delle attività per l'Educazione alla Cittadinanza, la Consegna della carta dei diritti e dei doveri sui quali poggia le basi lo Stato Italiano è stato un evento di sicura rile-



vanza che ha colpito positivamente allievi e insegnanti.

In questa sede, proprio perché siamo nell'anno che celebra il 150° dell'Unità d'Italia, gli allievi hanno assistito ad una lezione tenuta Sindaco stesso, per anni docente di storia all'Università, Roberto Balzani sulla formazione dello Stato Italiano e sugli eventi che hanno portato a questa Unità. Una lezione interessante che è stata capace di interessare tutti gli allievi del Centro di Formazione Professionale.

Gli allievi, dal canto loro, hanno voluto omaggiare il Sindaco e i funzionari comunali del video che raccoglie le immagini delle attività scolastiche e della canzone che hanno composto insieme agli insegnanti Giovanni So-



scara e Denis Ceccarelli.

Al termine della lezione e della visione dei filmati relativi alle attività e alla can-

zone, ad ogni studente è stata consegnata una copia della Costituzione Italiana tradotta nelle diverse lingue europee e non,

per dare a tutti l'opportunità di leggere gli articoli e i principi che fungono da binari della nostra vita civile e sociale.



Presentazione inno: La gang del Bosco The Salesiani's voice (Working on a dream)

Dopo aver lavorato per mesi a quello che sembrava essere solo un ambizioso progetto, dopo aver scritto,

riscritto, cancellato le rime, registrato e cancellato e registrato i cori, tutti i saluti, dopo aver provato e riprovato per veder prendere forma quella che all'inizio era solo un'idea, un po' bizzarra

forse, il 10 marzo 2011, a mezzogiorno l'Inno della Scuola, The Salesiani's Voice (La Gang del Bosco) non sarà più un segreto, sarà

mostrato al mondo. L'agitazione è già nell'aria la mattina appena arrivo, si aspettano le autorità, si aspettano i funzionari provinciali che sono quelli che finanziano la nostra formazione e che ci tengono a vedere quali risultati otteniamo. D'altronde la canzone, questo inno che ci ha aiutato a scrivere il nostro insegnante Giovanni Soscarà e che il nostro coordinato-



re, Denis Ceccarelli, ha messo in musica e che insieme hanno inciso in un vero studio di regi-

strazione, è il risultato di un grande lavoro di squadra. Ci sono 21 saluti in 21 lingue diverse: per noi vivere insieme in un arcobaleno linguistico è normale.

Arriva mezzogiorno e arrivano le autorità: sono Denis Merloni, l'Assessore alla Formazione, Alba Lega, dell'Ufficio Rendicontazione e sua segretaria, Giulio Bergamaschi, che si occupa della Formazione finanziata per Adulti, Milena Garavini, e alcuni altri. Saliamo nella

sala del Buongiorno dove ci troviamo tutte le mattine. Giovanni Soscarà e Denis Ceccarelli spiegano alle autorità come il progetto sia nato e le fasi della sua realizzazione, spiegano come tutti abbiano contribuito, chi scrivendo anche solo poche parole, chi mettendo la voce, chi disegnando la copertina del CD e anche chi pur non facendo nulla ha contribuito lasciando fare gli altri. Vogliono sottolineare come il lavoro di squadra porti inevitabilmente buoni frutti. Parte il video e parte

la canzone e tutti stiamo in silenzio ad ascoltare, siamo stupiti perché non ci aspettavamo che fosse

così bella, così orecchiabile! E il video con le nostre immagini: un po' ci ha commosso e un po' ci ha divertito. Al termine, le autorità hanno elogiato il lavoro e apprezzato gli sforzi di tutti noi studenti e dei nostri insegnanti e hanno sottolineato l'importanza di una formazione che passi anche "dalle mani", che passi dal "fare" oltre che dal sapere.

La scuola che fa sedere il piacere e il dovere siedono allo stesso banco, come ha detto una volta il mio insegnante Denis, quella è la scuola che vorrei.

Uno studente

Io penso che la scuola abbia avuto una bella idea a coinvolgere i ragazzi nella scrittura della canzone. Avrei partecipato volentieri anch'io, in particolare alla composizione della musica dato che ne sono appassionato. Credo che la canzone permetta a noi ragazzi di sentirci parte di un gruppo e di ricordarci anche nei prossimi anni di essere stati qua. Inoltre può permettere al centro di essere conosciuto al di fuori in modo che altri ragazzi decidano di venire qui visto che è una scuola dove mi sono trovato bene e che quindi consiglieri anche ad altri. Ora ascoltiamo l'inno ogni mattina prima di iniziare la lezione e ogni volta ci ricorda il motivo per cui siamo qua. *Ciprian Protopopescu*



I formatori del CFP "Don Bosco" di Forlì



Datemi un martello

Di Filippo Rossi

Al CNOS-FAP di forlì con il professore Gabriele Rinaldini (insegnate di fresa) e con i prof Stefano Elleri e Silvano Valdifiori, all'inizio dell'anno abbiamo intrapreso il percorso della costruzione di un martello.

Abbiamo iniziato con lo scrivere le varie fasi di lavorazione, prima di portare a misura il pezzo abbiamo eseguito varie esercitazioni, come ad esempio scanalature, gradini ecc... Dopo la correzione delle varie esercitazioni da parte del prof Rinaldini, abbiamo iniziato con la vera e propria co-

struzione del martello. Per prima cosa abbiamo portato a misura il pezzo poi abbia-

Datemi un martello



Progetto interdisciplinare
Cnos Fap
Anno formativo 2010-'11

mo eseguito un gradino lungo quasi la metà. Dopodiché abbiamo eseguito la punta del martello inclinando la fresa con varie angolature per farlo assomigliare sempre più a un vero e proprio martello. Fatto questo abbiamo eseguito la tracciatura e la foratura al trapano che ci ha permesso di creare un'asola al centro del martello, dove successivamente abbiamo creato una conicità con la lima a mano per far sì che il manico di legno si incastrasse perfettamente. A questo punto il pezzo era praticamente finito,

mancavano solo alcune lavorazioni tra cui la finitura e l'assemblaggio del tutto. Dopo tutte queste lavorazioni abbiamo ottenuto il martello vero e proprio prodotto artigianalmente da noi e pronto all'uso. Ci siamo sentiti molto soddisfatti della nostra creazione perché da un progetto su carta siamo arrivati a un prodotto finito.

Prima di partire per lo stage, i nostri genitori hanno partecipato ad un incontro durante il quale gli abbiamo raccontato tutte le fasi di produzione del progetto interdisciplinare e gli abbiamo mostrato il martello finito.

Sono stati tutti entusiasti sia per la possibilità di condividere il nostro percorso formativo, sia per il progetto stesso che è parso loro ben congeniato ed accattivante.

A questo punto non mi resta che ringraziare a nome di tutti i miei compagni i formatori del CFP per queste belle iniziative.



Le fasi di realizzazione Di Denis Ceccarelli



La progettazione

- Abbiamo realizzato i disegni
- Abbiamo definito le fasi della lavorazione alle macchine utensili
- Abbiamo studiato i materiali e le proprietà dei metalli
- Abbiamo imparato la terminologia tecnica in Inglese



Da un pezzo grezzo...



Siamo partiti da un pezzo grezzo con il quale abbiamo preso confidenza con diverse lavorazioni.

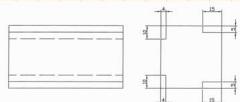
La prima fase è stata

SPIANATURA - SQUADRATURA

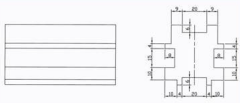


Ogni materia fornisce il proprio apporto: guardiamo tutti nella stessa direzione

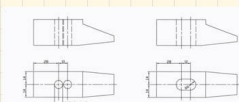
Un gradino dopo l'altro si sale...



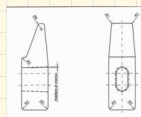
Prima di arrivare alle dimensioni utili alla realizzazione del martello, Abbiamo imparato diverse operazioni come la realizzazione di spallamenti o gradini e di scanalature



Passo dopo passo



FORATURA-ASOLATURA



LIMATURA



Procediamo per prove ed errori, acquisiamo esperienza ed impariamo ad imparare

Arriviamo al traguardo



THE END

(impariamo anche l'inglese!!!)

Realizzazione a cura di Denis Ceccarelli



Old Time Show Di Michele Zamboni

Il palafiera di Forlì ha ospitato macchine di tutti i tipi e ricambi per qualsiasi auto e moto

Noi studenti del centro di formazione salesiani di Forlì siamo andati a visitare la fiera in cui erano esposte auto di tutte le



annate, dalle più antiche alle più recenti. Non ci siamo stati tantissimo però il tempo giusto per rifarci gli occhi, infatti qualcuno

era preso dalle macchine o dai pezzi di ricambio e qualcun' altro era preso dal cibo.

E' stata una balla fiera costruttiva ma soprattutto molto interessante.



Soft Air Di Simone Sassi

Il Soft Air è considerato uno sport e consiste nel simulare guerre finte con fucili elettrici, a molla e a CO2.

E un tipo di sport che si può praticare in qualsiasi



posto, ma i più utilizzati sono i campi molto fitti.

Questo sport è abbastanza conosciuto in tutto il mondo è uno sport ricco di tensione e adre-



nalina, perché ti fa ricordare i brutti tempi della guerra, di come è facile morire solo per una tirata di grilletto.

E un ottimo passatempo per divertirsi con gli amici, e si simulano anche gare a livello mondiale.



facebook®

Facebook secondo me è la nuova moda e un nuovo modo di comunicare.

Su Facebook si può chattare, pubblicare, condividere link, mandare messaggi per posta e ascoltare musica condivisa sia da te che da altri utenti e aggiungere o

essere aggiunto da altre persone come "amico".

Ora Facebook conta tantissimi iscritti e tantissimi utenti che ogni giorno si iscrivono. È quindi il sito web più utilizzato in tutto il mondo, sia da giovani che da adulti, chiunque può avere accesso ma la maggioranza è di età giovane.



Prima di Facebook ricordo che si utilizzavano Netlog o altri siti web;

era molto utilizzato fino a due anni fa ma ora come ora lo usano davvero in pochi, che tra l'altro molti utenti

si sono anche cancellati.

Luca Cavallucci

Una nuova vita

Di Simone Almeria



Oggi appena arrivati in classe Ian, il nostro professore di cultura, ci ha chiesto di

raccontarci, seguendo uno schema datoci da lui alla lavagna e ci ha dato come spunto la lavorazione del martello che abbiamo fatto con il nostro professore di fresatura Rinaldini Gabriele; ma a me è venuto in mente un tema più quotidiano e che riguarda un po' tutte le persone

al giorno d'oggi: avere un figlio. A me è venuto in mente questo tema grazie al suo schema, il quale partiva da un'idea per arrivare ad un progetto.

Per progetto intendo qualcosa che porta a un risultato attraverso ad un sacrificio e pensare bene a cosa si mette in atto o in questo caso si crea, proprio come da un pezzo di ferro che diventa un martello, uno spermatozoo può diventare una persona finita.

Ritornando allo schema del progetto si passa alla lavorazione cioè come si arriva ad ingravidare una donna, poi c'è l'assemblaggio cioè il



periodo d'incubazione il quale il bambino rimane dentro la pancia della mamma e si forma per uscire dopo il nono mese, ed una volta che esce dalla pancia della mamma comincia il periodo di finitura cioè educarlo e aiutarlo a crescere al meglio e in fine il prodotto finale il quale per un essere umano non potrà mai essere un prodotto finito perché nella vita un po' si cambia sempre ci si smussa un po' il carattere un po' per le cose che ti accadono; quindi nella vita sai quando incominci ad imparare ma non sai quando finisci.

Il mio tempo libero

Di Mattia Ciarlariello

Gran parte del mio tempo libero la dedico agli amici.

Divertirsi per me a questa età è fondamentale.

Sono appassionato di motori, ho un Sr Replica e un' Ape 50, mi piace molto smontare e rimontare o quando ci sono problemi cerco di risolverli, e non sempre ci riesco.

Allora chiamo mio babbo che per me

è speciale.

La domenica mattina, appena mi sveglio, esco

di casa, vado in garage e pulisco i miei motori, subito dopo "Casco allacciato e in sella pronti a partire".

Pensavo che questa mia passione finisse visto che il 7 settembre 2010 ero in compagnia di alcuni amici con i quali facevo un



giretto su per un monte e verso la fine, i miei freni si erano scaldati troppo e non funzionavano più.

Giù per una discesa ai 90km/h senza casco, ero in panico, per prima cosa ho messo i piedi a terra per provare a frenare ma niente sono andato a sbattere contro una scarpata. Posso definirmi fortunato visto che ero senza casco e sono qui a raccontarlo.



Il Baseball Di Crisanti Almonte Valdez



Il baseball non è solo un gioco, è cultura e passione per tutti i giocatori.

Il loro sogno è di diventare il migliore e di arrivare alla major League, dove comincia il loro futuro, dove battono e in cada swin, bateo, o

Picheo scrivono le pagine del loro futuro, dei loro talenti..è uno sport davvero bello ma duro.

A volte si ride a volte si piange. Ci sono delle volte che ti metti a pensare...

Se io non posso arrivare come sarebbe il mio futuro? Si perderebbe, ma quando vedo nella tv un documentario su una persona che si sforza per ottenere quello che vuole dopo dico: "non devo perdere le speranze, devo lavorare duro

per ottenere quello che voglio realizzare.. il mio sogno.. quello di essere un grande giocatore di baseball.

Nel baseball c'è molto rispetto per gli arbitri, per il giocatore e per gli avversari.

Ci sono dei momenti in cui si litiga ma dopo si risolve il problema parlando; nelle partite importanti si gioca con tensione, a volte si sbaglia a prendere la palla.

Ma la cosa più importante per vincere è questa: mai perdere la concentrazione, giocare con passione, perchè quando uno vuole arrivare a qualcosa nella vita, lo può fare e non c'è nes-



suno al mondo che glielo impedisca.

La tua mente è già preparata per fare il lavoro, per fare il tuo futuro, devi solo averne la voglia per ottenere la vittoria.

Nella repubblica dominicana

il 90% delle famiglie dei giocatori di baseball sono molto povere, soffrono molto, ma è proprio per quello che i ragazzi giocano.

Si impegnano al massimo per vivere una vita migliore, per aiutare le loro

famiglie, ma ciò che li fa più grande è la forza di volontà perchè si sforzano al massimo ogni giorno per arrivare al "salon de la fama": il successo.



Il Fair play, cos'è?

In classe oggi abbiamo parlato di un argomento che ho sempre saputo che cosa era ma non completamente.

Il termine fair-play in poche parole significa gioco corretto, ma si può tradurre e rias-

umere nella parola lealtà. Nel calcio bisogna giocare per divertirsi e accettare sconfitte, portare rispetto ad arbitro, compagni e squadre.

Rifiutare la corruzione ad esempio: Dirigenti sportivi, allenatori e arbitri. Un po' come il caso Moggi alla Juventus un paio di anni fa.

Dire no al Doping, in un gioco non c'è bisogno di farti per diventare più forte o cose del genere. Giocare per divertirsi! Un altro grande problema è il razzismo. Non c'è distinzione di colore, religione ecc. siamo tutti uguali.

Mattia Ciarlariello

Fair play a scuola Engim 28/04/2011

Giovedì 28 aprile 2011 le classi seconde del centro di formazione Don Bosco di Forlì sono andate a fare un torneo all'Engim Lugaresi di Cesena. Nel torneo si sono giocate partite di calcio, pallavolo e tiro alla fune.

Il primo sport è stato il calcio, a cui hanno partecipato sia la

troppo i miei compagni hanno perso e sono quindi arrivati secondi in classifica.

I giocatori della pallavolo erano invece solamente i ragazzi della seconda co-

struttori. Le partite sono state avvincenti: la prima è stata vinta e la seconda persa. In finale invece sono stati sconfitti..

Purtroppo non abbiamo potuto giocare al tiro alla fune (a cui anche io avrei partecipato) perché era esaurito il tempo a disposizione.

Verso le 11.30 della mattina si sono svolte le premiazioni: nel calcio abbiamo ricevuto una meda-

glia con scritto "secondi classificati". Nella pallavolo invece non abbiamo vinto niente.

Tutti i partecipanti hanno comunque ricevuto una medaglia per

aver preso parte all'evento.

Ho letto a scuola un articolo sul Fair Play e penso che sia molto importante.

In particolare, nel torneo che abbiamo giocato i punti Fair Play rispettati sono stati: attenersi alle regole del gioco, accettare la sconfitta con dignità e non insultare gli avversari per diversità di colore, nazionalità, squadra. Io trovo che il punto più impor-

te sia l'ultimo perché può creare brutti litigi tra le persone. Per noi del Cnos-Fap forse è più facile rispettarlo perché nella nostra scuola sono presenti ragazzi di nazionalità diversa, e siamo abituati a rispettarli perché non meritano di essere presi in giro e perché sono nostri amici.



classe dei montatori meccanici di sistemi che quella dei costruttori su macchine utensili. I giocatori della mia classe erano: Ninucci Riccardo, Baraghini Marco, Bourkadi Ouissam e Mahaboubi Amine. Dopo diverse partite, alla finale pur-





Addio al campo: prof. vs allievi

Ogni giovedì pomeriggio giochiamo a calcio a scuola, ma una mattina abbiamo deciso di giocare contro i professori ed è stata una magnifica idea.

Prima abbiamo deciso di fare così: far giocare la nostra classe che è la prima costruttori contro la prima autoriparatori che ha perso ed è andata contro la prima montatori. Le due squadre cioè le due classi giocano contro i professori. La prima partita abbiamo vinto ai rigori contro gli autoriparatori, così gli autoriparatori sono andati contro i montatori e hanno perso ancora di 3-2, i costruttori (che sono la nostra classe) hanno giocato contro i professori ed è stata una bella partita, i professori erano in sei e sono: Giovanni Soscara, Gasperini, Denis, Valdifiori, Cavallari e Elleri, mentre nella nostra squadra siamo: Youssef, Kamal, Serigne, Simone, Kevin, Ismael e Ben. Dopo 10 minuti di gioco 2-0 e dopo altri 15 minuti 4-0 per i professori, sono stati molto bravi e noi siamo usciti dal campo contenti anche se abbiamo perso,

perché è la prima volta che giochiamo contro i professori. Hanno giocato anche contro i montatori e hanno vinto ancora 3-0, forse ho capito il motivo, perché non abbiamo fatto il gioco di squadra, invece i professori hanno passato la palla fra di loro e hanno vinto. Questa giornata non la scorderemo mai, è stata una vera battaglia in campo. Volevamo aggiungere qualcosa sul Fair Play, il Fair Play è una regola non scritta e vuol dire che un giocatore deve giocare con dignità e onore, non solo nel calcio ma anche in altri sport diversi. Quando giochi a calcio devi giocare qualche volta con il Fair Play devi saper star calmo e saper perdere e non solo vincere. Ad esempio alcuni giocatori che giocano con correttezza. Sapersi comportare con i compagni e le squadre avversarie e gli arbitri, devi essere tranquillo e non arrabbiarti subito giocando sempre con onore.

Youssef Hamzaoui

Kamal Hamras

Venerdì 11 marzo 2011 abbiamo dato l'addio al campo del "CFP", che stanno ristrutturando per trasformarlo in un campo sintetico. Il torneo incominciò alle 11:30 dopo l'intervallo tra le tre prime, la squadra che avrebbe vinto sarebbe andata contro quella degli insegnanti composta da: Cavallari, Valdifiori, Elleri, Bassirou, Gasperini, Denis e Soscara. La prima partita fu disputata tra

costruttori e autoriparatori con la vittoria dei costruttori, nell'attesa della seconda partita l'insegnante Tania Romualdi faceva delle foto agli allievi e agli insegnanti. La seconda partita tra montatori e autoriparatori fu una bella partita: finì in pareggio e ai rigori vinsero i montatori, i costruttori e i montatori sfidarono la squadra degli insegnanti, i costruttori furono i primi a giocare contro gli insegnanti perdendo 4-0 con la doppietta di Soscara, Denis e Gasperini.

La seconda partita fu disputata tra i montatori contro gli insegnanti, vincendo 3-0 a favore degli insegnati con un magnifico gol di Ceccarelli.

Speriamo tutti che il campo si pronto il prima possibile.

Hilmi Hamza e Raif Ibraimi



Il Fair play

Di Filippo Rossi e Mattia Pieri

Il termine FAIR-PLAY l'ho sempre sentito nominare ma non ho mai saputo precisamente che cos'fosse, l'ho imparato proprio stamattina durante l'ora del professore Giovanni Soscara: ho capito che il termine FAIR-PLAY è un insieme di regole non scritte basate sul rispetto e viene utilizzato soprattutto nello sport;

non tutti lo usano sempre, ad esempio ricordiamo il giocatore della Roma Francesco Totti

che sputò in faccia a un avversario durante una partita.

Secondo me il FAIR-PLAY andrebbe usato sempre nella vita quotidiana e non solo nello sport, anche se c'è gente che non lo usa proprio mai.

Ad esempio a scuola spesso non viene usato e a causa di questo troviamo spesso da dire fra di noi, mentre se lo usassimo di più andremo tutti molto più d'accordo.

Infine scrivendo questo breve

articolo ho capito che il FAIR-PLAY è una cosa

importantissima e che andrebbe utilizzata molto più di quanto la usiamo oggi potrebbe essere utilizzato in politica nel lavoro e molti altre situazioni.

Secondo me un metodo per diffondere il FAIR-PLAY è parlarne di più.



Le regole del fair play

Di Mohamed Hamzaoui, Kevin Boscherini e Niccolò Zambianchi

Il termine Fair play è una regola non scritta che si può tradurre in "Lealtà" ed è un codice d'onore presente nel gioco del calcio ed in molti altri sport.

È anche il nome di un impegno ufficiale preso dalla FIFA per aumentare l'etica all'interno del calcio e per prevenire la discriminazione in questo sport.

Le regole principali sono:

Giocare per divertirsi

Giocare con lealtà

Attenersi alle regole del gioco

Portare rispetto ai compagni di squadra e avversari

Accettare la sconfitta con dignità

Rifiutare la corruzione, doping, razzismo e qualsiasi cosa possa

arrecare danno allo sport

Fare tante partite per beneficenza

Aiutare gli altri a resistere ai tentativi di corruzione

Denunciare coloro che tentano di screditare lo sport

Non insultare gli avversari per diversità, nazionalità o squadra

Onorare coloro che difendono la buona reputazione dello sport



Per Mohamed, un esempio di fair play è dato da Lionel Messi, poiché è un giocatore rispettoso e nonostante subisca falli e ingiustizie non se la prende mai.

Secondo noi, Kevin e Nicolò, un esempio di mancanza di fair play è dato dal giocatore juventino Krasic, perché spesso simula falli per guadagnare rigori o punizioni. Per il resto, però, non s'è arrabbiato mai con compagni e avversari e soprattutto con la dirigenza.



In conclusione il fair play è necessario per mantenere lo sport come modello di buona civiltà.



Obiettivo terza media

Obiettivo terza media.

A partire dal 17 gennaio di quest'anno un gruppo di ragazzi quindicenni non

ancora in possesso della Licenza Media, ha intrapreso un percorso formativo speciale in un contesto diverso da quello prettamente scolastico.

Il corso, voluto e finanziato dalla Provincia di Forlì, è progettato e gestito dal C.T.P "Matteucci" di Forlì (Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti) e si svolge presso i locali



del CNOS/FAP. Oltre all'insegnamento delle materie tradizionali, il percorso sperimentale

prevede un avvicinamento concreto al mondo del lavoro, attraverso la sperimentazione di attività laboratoriali e di officina e la visita orientativa di alcune strutture formative del territorio (EnAIP e

IAL) per accompagnare la scelta formativa successiva alla scuola media. Gli studenti coinvolti provengono

da diverse nazioni (Marocco, Macedonia, Albania, Romania, Senegal, Costa d'Avorio, Cina e Italia) e da diverse scuole medie del territorio forlivese, ma sono tutti accomunati dallo

stesso obiettivo e desiderio: ottenere la licenza media per potere iniziare a costruire, a partire dal prossimo anno, il

loro futuro.

Per conoscere meglio questa esperienza proponiamo le riflessioni di alcuni protagonisti raccolte da Morena e Nicole, due delle corsiste:



Interviste

ALBERTO (docente d'informatica e officina) - Io penso che i ragazzi coinvolti in questo corso presentino un grado di maturità superiore a quello dei loro coetanei, per esperienze di vita vissute. Penso anche che sia un corso utile perché offre a questi ragazzi, rimasti un po' indietro nei corsi scolastici tradizionali, la possibilità di emergere in un modo diverso da quello

che la scuola propone e contemporaneamente raggiungere lo stesso obiettivo attraverso un percorso alternativo più consoni al loro modo di essere.

Sono inoltre soddisfatto dell'evoluzione mostrata dall'inizio del corso fino ad oggi, perché quasi tutti hanno abbandonato



quell'atteggiamento di rifiuto e di sfida iniziale e hanno iniziato a fidarsi della proposta e a collaborare.

CHARLES e ROBERTO

(alunni) - Siamo molto soddisfatti: qui è diverso dalle altre scuole. In classe c'è la possibilità di confrontare le



proprie idee con quelle dei compagni e dei professori, c'è dialogo e i docenti ci vengono incontro e in caso di bisogno ci aiutano. Inoltre questo corso ci aiuterà a conseguire la licenza media, a migliorare il nostro comportamento e a maturare. In seguito ci sarà utile, perché se supereremo l'esame finalmente potremo iniziare a crearci un futuro,

iniziando a frequentare una scuola superiore o un centro di formazione professionale.



SERGIO (Direttore del Cnos-Fap Forlì, la struttura ospitante) - Penso che sia un corso utile, splendido, innovativo, che



va incontro alle capacità e potenzialità di ogni singolo ragazzo, permettendo di valorizzare i talenti di ciascuno. Ho tro-

vato grande alleanza tra i ragazzi e riconoscenza nei confronti degli adulti.



Il giorno dell'esame, previsto nella seconda metà del mese di maggio, si avvicina e il primo risultato, forse quello più importante, è già stato raggiunto: i ragazzi

hanno partecipato con costanza e impegno al percorso proposto, contrastando il pericolo più grosso, quello della dispersione scolastica, dimostrando a tutti noi che

esistono sempre modalità alternative e in alcuni casi più efficaci di ottenere risultati. E l'esame? Comunque vada sarà un successo...



In bocca al lupo!!!!
:P

A scuola d'Unità d'Italia Di Cinzia Amadori



In preparazione alla festa nazionale del 17 marzo 2011 per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, solennemente celebrata con la chiusura delle scuole, il giorno 11 marzo gli insegnanti del Cnos -Fap di Forlì hanno partecipato ad un incontro con il Prof. Giovanni Tassani - studioso di storia contemporanea, scrittore forlivese, già assessore alla cultura del Comune di Forlì.

L'iniziativa promossa dal direttore del Centro Sergio Barberio ha avuto

l'obiettivo di stimolare l'interesse e la partecipazione al tema per cogliere un'opportunità di approfondimento e crescita culturale per i docenti, da trasmettere poi ai nostri allievi.

Sono state scorse le vicende più rilevanti che hanno caratterizzato il nostro Risorgimento focalizzando l'attenzione sulle figure più

importanti. Attraverso la "Lectio Magistralis" di Giovanni Tassani hanno preso vita i principali protagonisti di quegli avvenimenti storici tracciando con lucidità e precisione i fatti che dai moti rivoluzionari della pri-



1861 > 2011 > >

150° anniversario Unità d'Italia

ma metà del XIX secolo portarono alla spedizione dei Mille e all'Unità d'Italia. Fra le varie figure fau-



trici dell'Unità d'Italia: Garibaldi, Mazzini, Cavour, Vittorio Emanuele II, il Papa Pio IX ha citato anche Don Bosco (1815-1877) come eroe della gioventù povera e abbandonata dell'epoca..

Tassani è riuscito a stimolare il dibattito successivo accrescendo negli ascoltatori la voglia di parlare dell'Unità d'Italia rendendoci consapevoli di essere anche protagonisti della storia attuale e futura.



Il mio stage Di Riccardo Ninucci

Ho fatto lo stage presso l'azienda "Mengozzi srl lavorazioni meccaniche" situata nella zona artigianale di San Martino in Strada, in via Panagulis n. 8.

Per andarci utilizzavo alcune volte lo scooter e altre volte la macchina.

In questa impresa lavorano circa 40 persone. Il titolare si chiama Mengozzi Mario.

Gli orari che dovevo rispettare erano dalle 8:00 alle 12:00 e dalla 12:30 alle 16:30. I dipendenti avevano invece un orario diverso perché lavorano su turni: la mattina dalle 6:00 alle 13:30 oppure il pomeriggio dalle 13:30 alle 21:00.

Ho svolto in totale 300 ore di stage, quindi un periodo di 6 set-

timane.

Ho lavorato soprattutto in due reparti: il montaggio e il centro di lavoro di fresatura.

Nel primo ho affiancato il signor Babini Alberto per l'assemblaggio di macchine per l'impresa Sacmi di Imola. Ho eseguito molte lavorazioni, le più frequenti erano la marcatura, l'assemblaggio di telai, il montaggio di motori e motoriduttori elettrici, la sbavatura e la foratura delle piastre in alluminio.

In seguito, sono stato nel reparto di fresatura dove il signor Valgiusti Michele, la persona che mi seguiva nel lavoro, mi insegnava a programmare le macchine. Mi occupavo di due centri, in uno si lavoravano pezzi in alluminio per un'impresa

di Bologna molto esigente sulle tolleranze, nell'altro si facevano fori e filetti su tappi.

Durante l'orario di lavoro potevo fermarmi e fare delle pause, ma non superiori ai 5 minuti.

Mi sono trovato molto bene alla "Mengozzi srl lavorazioni meccaniche" sia per il rapporto con i lavoratori, che per le mansioni svolte e sono stato ricompensato adeguatamente.



**Riccardo
Ninucci**



TORNERIA LAVORAZIONI MECCANICHE

Esperienze pre-stage: sensazioni e aspettative Di Fabio Agnoletti

Caro diario,

oggi ne abbiamo parlato in classe ed è iniziato il conto alla rovescia per il fatidico giorno di inizio dello stage di primo anno.

Sono emozionatissimo e preoccupatissimo, in fondo è la prima volta che lavoro lontano dalla mia famiglia e da persone e posti

già conosciuti e visti.

Oltre ad essere preoccupato, sono anche dispiaciuto, perché sabato prossimo (16



Aprile, ndr) sarà l'ultimo giorno in cui passerò del tempo con tutti questi nuovi amici e compagni incontrati

in questa nuova avventura scolastica.

Spero che lo stage sia molto bello e che mi trovi bene.

Spero anche che con i miei difetti e i miei pregi saprò stare bene col capo e con i colleghi.

Insomma, spero che vada tutto bene e che faccia una bella figura, dimostrando il mio vero carattere e mettendo in buona luce la scuola.



Costruttore su M.U. 1° ciclo



**Montatore meccanico di sistemi
1° ciclo**



**Operatore dell'autoriparazione
1° ciclo**



Costruttore su M.U. 2° ciclo



**Montatore meccanico di sistemi
2° ciclo**



**Tecnologo di prodotto-processo
nella meccanica
(Post-Qualifica)**



Over 18



Etnicamente



**CNOS/FAP
Forlì**

Via Episcopio Vecchio n°7/C
47100
Forlì (FC)

Tel.: 0543 / 26040
Fax: 0543 / 34188
E-mail: direzione.forli@cnos-fap.it

Acquista il nostro CD

**Siamo su internet
www.cnosfapforli.it**



Vieni a trovarci su



The Salesiani's voice - La Gang del Bosco
Ian ft. Denis

Link: <http://www.youtube.com/watch?v=g8YD3DkeDTs>

"Progetto regionale antidispersione per favorire l'adempimento dell'obbligo di istruzione-terza annualità"

Rif. PA 2010-1016/RER



**Insieme
per...**

**SABATO 14 MAGGIO 2011
alle ore 10.30**

Sala Multimediale San Luigi
Via Episcopio Vecchio, 7/C
47121 Forlì - tel. 0543 26040

www.cnosfapforli.it
direzione.forli@cnos-fap.it

